

BRESCIA E PROVINCIA

Aeroporto, ciclovia e corridoi verdi per «compensare» l'ampliamento

Nuovi hangar e magazzini consumeranno 12,5 ettari E dai Comuni dubbi su rumore e inquinamento

Infrastrutture

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

Una ciclovia tra il parco delle Cave di Brescia e Montichiari, fino al Chiese. Un corridoio ecologico lungo il Garza. La mitigazione ambientale degli abitati di Ro e Vighizzolo. Quelle che nei mesi scorsi erano «richieste» di Provincia e Comuni ora sono finite nero su bianco nelle osservazioni degli enti locali al Piano di Sviluppo del D'Annunzio ma anche nella documentazione integrativa che la Catullo ha presentato

Piano di Sviluppo da 101 milioni: Catullo presenta nuovi documenti, ripartita la Valutazione ambientale

al Ministero a supporto del proprio masterplan. Un piano che vale 101 milioni di euro di investimenti e che prevede la realizzazione di 4 nuovi magazzini, nuovi hangar, l'allungamento della pista, la deviazione della provinciale 37. Quel piano, nel novembre 2020, aveva ricevuto la bocciatura di Regione Lombardia che, nel suo parere, aveva evidenziato come criticità (in particolare sul tema rumore) «che non consentono di assicurare la compatibilità ambientale degli interventi in progetto». Da allora si sono tenuti numerosi tavoli di confronto tra Regione, Catullo, Provincia e Comuni interessati. Il risultato è stato il deposito di nuovi documenti tra aprile e giugno da parte di Enac che, per piani di sviluppo di un aeroporto, è il soggetto che si interfaccia con il Ministero. Il 30 luglio il dicastero dell'Ambiente ha così riaperto la Valutazione d'Impatto Ambientale (Via) dando 30 giorni

di tempo per le eventuali osservazioni.

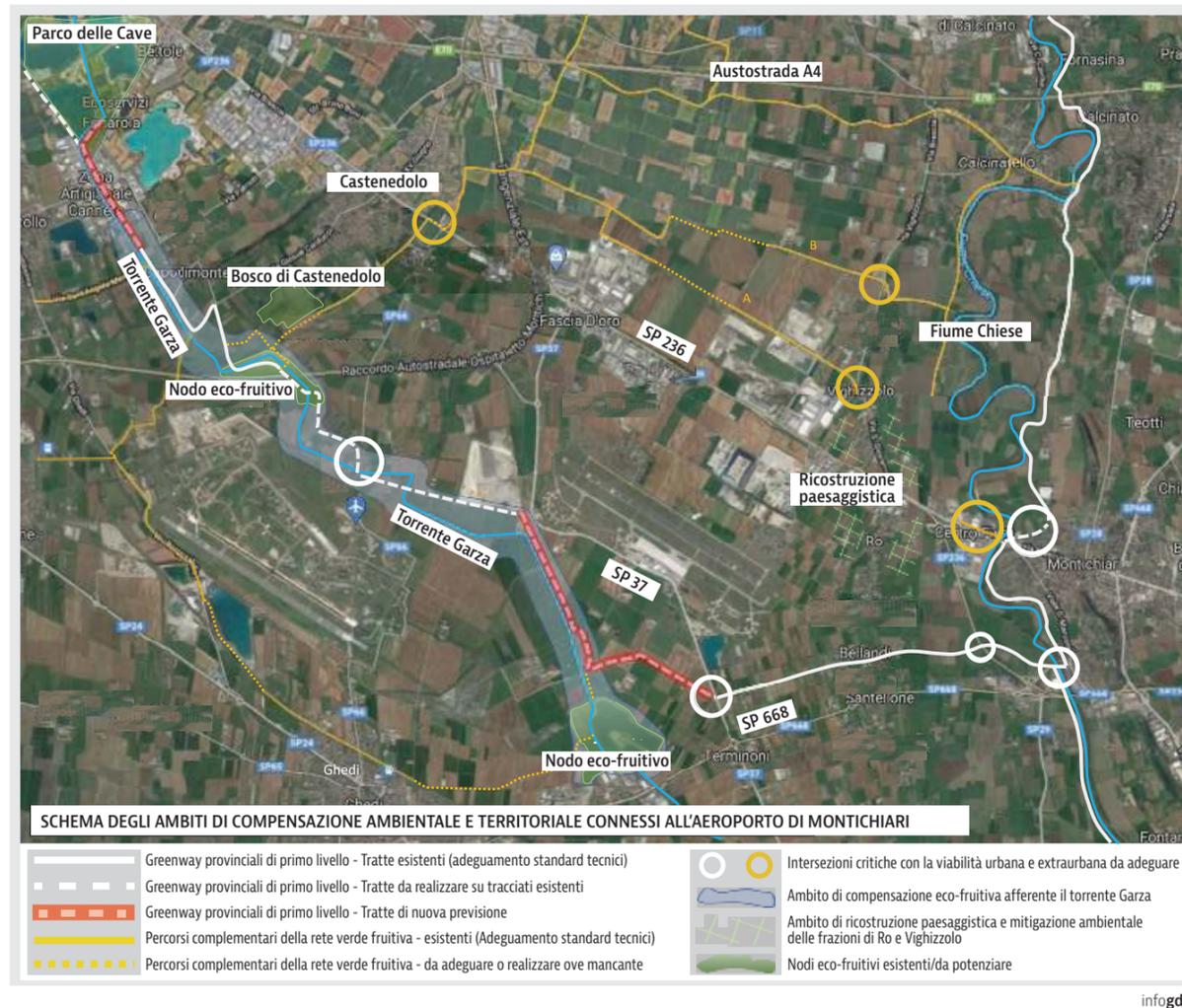
Territorio. Provincia, Comune di Montichiari e Castenedolo hanno così confermato quanto già anticipato nei mesi scorsi sul tema delle «compensazioni territoriali». «Azioni che abbiamo concordato con la Catullo» spiega il vicepresidente della Provincia Guido Galperti. Non a caso le integrazioni Enac-Catullo le ricomprendono. In sostanza le nuove infrastrutture previste dalla società da qui al 2030 consumeranno aree verdi. Aree che saranno in parte compensate dentro il sedime aeroportuale. Resta un saldo negativo di 12,52 ettari. Broletto e Comuni (Castenedo-

lo, Ghedi, Montichiari e Montirone), «sentito il gestore», hanno «condiviso il quadro delle misure compensative» si legge nel parere della Provincia: la realizzazione di

un collegamento ciclabile (greenway) tra Brescia e Montichiari, 17 km per lo più affiancati al Garza; la riqualificazione della rete ciclabile secondaria, con la messa in sicurezza degli incroci pericolosi; un progetto specifico per il Garza, con la sistemazione idraulica del torrente e la sua valorizzazione ecologica, con filari e aree boscate; la «ricostruzione paesaggistica e la mitigazione ambientale» delle frazioni Ro e Vighizzolo; il potenziamento dei nodi eco-fruttivi.

Criticità. La Catullo ha anche presentato una relazione di approfondimento sul tema rumore: modificando le rotte di decollo e il punto di atterraggio i 31 edifici dove i decibel sarebbero sopra la soglia critica si ri-

LA MAPPA DELLE COMPENSAZIONI



ducono a uno per il quale sono previsti azioni di «risanamento». Il Comune di Castenedolo resta però critico e, nella sua osservazione, chiede «ulteriori centraline di rilevamento» ritenendo «insufficienti gli studi acustici inseriti nelle integrazioni» in quanto «non tengono conto dell'ampia zona residenziale sopra la collina di Castenedolo». Castenedolo chiede anche una convocazione periodica (ogni 6 mesi) della prevista commissione rumore e teme che l'allungamento della pista provocherà «un accrescimento dell'impatto acustico e ambientale» nell'ex cava Italcementi, dove ora c'è un bosco. Anche Montichiari mette in

LA SCHEDE

Masterplan. L'aeroporto di Montichiari è gestito dalla Catullo. Nel 2019 la società ha presentato un piano di sviluppo da 101 milioni di euro che prevede nuovi magazzini e infrastrutture e l'allungamento della pista. Obiettivo: 895mila passeggeri e 429mila tonnellate di merce al 2030.

Numeri. Il 28 aprile 2021 il cda dell' Catullo ha rivisto al ribasso i numeri del D'Annunzio al 2030: 78mila tonnellate di merce e 100mila passeggeri

evidenza alcuni problemi (inquinamento atmosferico e acustico), grazie a un accurato studio della società Algebra srl. «Per poter individuare azioni specifiche di miglioramento/mitigazione/compensazione degli impatti, il Comune adoterà e richiederà l'adozione di un modello di gestione preventiva, basato sull'impiego di dati effettivi misurati e di sistemi di monitoraggio predittivo/adattativo».

Masterplan. Va detto che per ora siamo a un Piano di sviluppo solo sulla carta. Punto primo: per il via libera, serviranno almeno 3 anni. Punto secondo: prima di investire 101 milio-

ni di euro, lo scalo dovrà avere numeri che rendano l'operazione sostenibile. Sarà un'operazione graduale, a step (e così le compensazioni). Di certo il D'Annunzio sta crescendo nel trasporto merci e ha bisogno di nuovi magazzini (intanto sta trasformando gran parte del terminal passeggeri in magazzino). Ma altri investimenti - tipo l'allungamento della pista - non è detto che vengano confermati. Basti dire che il Piano prevedeva 895mila passeggeri e 429mila tonnellate di merce nel 2030. Numeri rivisti al ribasso dalla Catullo lo scorso aprile: tra 10 anni ora si prevedono 78mila tonnellate di merce e 100mila passeggeri l'anno. //

Sicurezza sul lavoro, #girolevitespeziateDay fa tappa in città

L'iniziativa

Domenica 12 in sella alla bici per chiedere più attenzione e per sensibilizzare

Ogni anno, più di mille persone in Italia perdono la vita sul posto di lavoro. La terza edizione dell'iniziativa nazionale #girolevitespeziateDay organizzata dall'associazione #girolevitespeziate, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Loggia, farà tap-

pa anche a Brescia domenica 12 settembre. A promuoverla sono Legambiente e Fiab Pacifica, in sinergia con altre realtà: l'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sicurezza sul lavoro e sull'importanza della prevenzione oltre che ricordare le vittime di morti bianche.

A presentarla in Loggia sono stati il coordinatore Ettore Brunelli, il presidente di Fiab Amici della bici di Brescia Marco Zani, Ennio Ferri di Legambiente e l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli. #GirolevitespeziateDay prevede una parata in bicicletta. Il percorso



Morti bianche. Sono mille all'anno

partirà alle 16 da piazza Loggia, per snodarsi poi per 13 chilometri. Il percorso è a misura di adulti e bambini: si potrà partecipare gratuitamente, con la propria bicicletta. Si farà tappa davanti alle sedi istituzionali: dal Comune al Pirellino, dall'Ats all'Ispettorato territoriale del lavoro e all'Inail, per passare dall'Ance a Coldiretti, da Confindustria Brescia all'Associazione Artigiani, dalla Cna a Confartigianato, con una sosta al monumento in memoria dei Caduti sul lavoro, in via Vittorio Emanuele II. L'approdo, attorno alle 18.30, è al parco Tarrello, con l'intervento di Rober-

to Valentini, presidente Anmil. «L'obiettivo è accendere ancor più la luce sul drammatico fenomeno delle morti bianche e sulla necessità di prevenire a tutto tondo - ha spiegato Brunelli -. Oltre agli infortuni mortali sul lavoro, ci sono quelli non mortali ma che causano danni di diversa gravità e le malattie professionali. Il passaggio di fronte al Pirellino è legato al fatto che nelle bozze della nuova riforma sanitaria lombarda attualmente in discussione il tema della prevenzione nei luoghi di lavoro non trova la necessaria attenzione». Fenaroli ha aggiunto: «Quello

delle morti sul lavoro è un dramma che purtroppo coinvolge anche la nostra comunità locale. L'impegno sul fronte preventivo e di controllo, che pure c'è, non basta e va reso più forte». Ferri ha rimarcato: «È indispensabile un monitoraggio più stringente degli ambienti di lavoro, affinché siano più sani e sicuri». E Zani ha concluso: «Gli infortuni possono avvenire anche in itinere, nel tragitto casa-lavoro. Questo porta al tema della mobilità, sul quale bisogna cambiare approccio. Bisogna ragionare anche sui potenziali pericoli per i riders, categoria sempre più ampia: servirebbero infrastrutture ciclabili che colleghino tutti i luoghi delle città». //

PAOLA GREGORIO